

Deaglio: "Un bonus da 800 euro per chi fa il servizio civile"

L'economista: più soldi a 800 mila giovani per rilanciare i consumi

il caso

FRANCESCO RIGATELLI
MILANO

È un rapporto realista senza essere catastrofista quello che Mario Deaglio, economista e editorialista de La Stampa, ha presentato ieri sera davanti alla platea di Assolombarda a Milano. Il titolo del suo libro annuale «Un disperato bisogno di crescere», edito da Guerini associati con il contributo di **Ubi banca** e del Centro Einaudi e scritto con altri sette esperti, si riferisce all'Italia anche se le analisi spaziano dagli Stati Uniti senza sogni che tagliano addirittura la spesa militare, a una Cina che prova a sognare mettendo la prosperità prima della democrazia ma affrontando grandi squilibri sociali e anagrafici, a un'Europa il

cui primo problema è l'approvvigionamento energetico. Quattro sono le soluzioni su cui non si dibatte secondo Deaglio: Russia, Turchia, Iran e Nigeria. Altro problema europeo, la mancanza di un libro che ne racconti la storia pacificata.

Cambiano i rapporti di forza globali, ma anche il sistema di produzione e di consumo, diminuiscono il lavoro e aumentano sprechi e prezzi degli alimenti. E a proposito di spostamenti di merci per Deaglio va tenuto d'occhio il passaggio polare a nord sopra la Russia tra Europa e Cina e Giappone, una nuova rotta destinata a cambiare gli equilibri come il raddoppio del canale di Panama. L'Italia viene descritta come un'auto che ha bisogno di una spinta per rimettersi in moto. Non è una missione impossibile, ma gli 80 euro di Renzi non funzionano. «Allora diamo soldi ai giovani - propone Deaglio - 800 euro a 800 mila giovani per il servizio civile». Una rieducazione al lavoro per gli «addivaniati» così da stimolare la domanda, che l'economista

consulente di Renzi, Carlotta de Franceschi, contesta nel dibattito della presentazione: «Non è la via, occorre piuttosto aprire l'Italia alla competizione internazionale. E puntare sulle piccole imprese da far crescere. Va aperto poi il capitolo della contrattazione sindacale per agganciare i salari al merito».

Deaglio suggerisce anche di rilanciare l'edilizia, «perché la sua sofferenza ci tiene nella crisi», e «bisogna decidere dove andare e in che settori specializzare il Paese». A un piano nazionale fa riferimento anche Sandro De Poli, ad General Electric Italia, come Deaglio possibilista sulle sorti italiane: «Continuo a vedere l'opportunità di investire in Italia. Torino, Milano, Bari e Catania sfornano ottimi ingegneri. L'acquisto di Avio da parte di Ge è un successo: un'azienda di livello statunitense. Dal nord Europa si sta per spostare una nostra unità produttiva a Brindisi, certo la burocrazia è un ostacolo. Concorda sulle difficoltà Victor Massiah, ad **Ubi banca**: «Le regole fiscali che cambiano spesso e il sistema giudiziario lento costano all'Italia 300 miliardi». twitter @rigatelli



Professore
L'economista
Mario Deaglio
ha presentato
il rapporto
«Un disperato
bisogno
di crescere»

